



L'EVENTO Riconoscimento per l'impegno nella ricerca al professor Vecchione

Meeting del mare, raffica di premi

Accompagnato dal pubblico Ruggeri, tra i più attesi al gala di Capocolonna

di ANTONIO OLIVERIO

E' DIVENTATO "maggiormente" il Meeting del mare, giunto alla XVIII edizione, tornato a Crotone per il secondo anno consecutivo e dopo una parentesi a Isola Capo Rizzuto, tenutosi nel magico scenario dell'anfiteatro del Parco archeologico di Capo Colonna. L'imponente scenografia di Mario Carlo Garrambone, scuola Rai, ha ospitato, condotte da Massimo Proietto e dalla bellissima Claudia Andreotti, le otto premiazioni di personaggi distinti nei vari campi dell'agire sociale. Fra questi, il più atteso era forse Enrico Ruggeri, una lunghissima carriera nella musica, iniziata nell'era del punk con i Decibel di "Contessa", premiata dall'affermazione a Sanremo e da brani celebri come "Quello che le donne non dicono", scritta per Fiorella Mannoia, intonata assieme ad altri pezzi del cantante milanese, accompagnato dal pubblico. A lui è andato il premio "Un mare di... musica", consegnato dall'imprenditore Salvatore Perri e da Gino Foglia, organizzatore con la sua Acs di tutte le edizioni del Meeting.

Quest'anno la kermesse era dedicata alla Madonna di Capo Colonna, protettrice della città, e dunque la serata si è aperta con l'inedito riconoscimento "un mare di... fede", consegnato a suor Myriam Castelli, volto noto di Rai world e conduttrice di "Cristianità". La fede, ha affermato, è «l'unico legante della società», dedicando il premio a tutti i calabresi nel mondo, incontrati nel suo infaticabile peregrinare dall'America Latina all'Australia. Intramezzato dalle esilaranti gag dei Malincomici e



Foglia e Perri premiano Ruggeri; a lato, i conduttori Proietto e Andreotti (foto Agostino D'Urso)

di Salvatore Gissona, lo spettacolo ha poi visto la premiazione di Antonella Delprino, premiata dal consigliere regionale Flora Sculco. La Delprino è un altro volto noto del giornalismo. Crisi internazionali, due conclave, due elezioni di Presidenti della Repubblica, fra i suoi reportage. Il presidente di Neuromed, Mario Pietracupa, ha invece consegnato il premio per la ricerca. Quest'anno è andato a Carmine Vecchione, che ha vissuto i suoi primi diciotto anni proprio a Cro-

tone. Comosso, il professore ha rievocato tanto le sue visite dell'altro giorno alla sua vecchia scuola e ai luoghi cari, quanto l'impegno nello studio sulle patologie cardiovascolari e sulla longevità. Molto importante anche il premio, consegnato dall'imprenditore della sanità Massimo Marrelli, a un altro luminare. "Un mare di... medicina" è andato a Pier Luigi Giorgetti, angiologo e chirurgo vascolare, che - grazie allo stesso Marrelli - trasferirà la propria efficienza anche

nelle cliniche crotonesi, per evitare i tristi "viaggi della speranza", afferma. Il premio per l'informazione è stato consegnato ad Alfonso Samengo, che, dalla lunga esperienza in Rai International, di cui era vice direttore, è approdato recentemente al ruolo di caporedattore del Tgr Calabria; un altro giornalista, il conduttore radiofonico Riccardo Cucchi, ha ricevuto il premio "Un mare di... giornalismo sportivo". Francesco Lucifero, presidente del comitato territoriale Mez-

zogiorno del gruppo Bper, ha consegnato "Un mare di... traguardi" a Nicodemo Librandi, quarta generazione di imprenditori vitivinicoli.

Il maestro orafico Gerardo Sacco ha, poi, presentato in anteprima la sua collezione di gioielli cui hanno partecipato alcuni studenti dell'istituto Pertini - Santoni, sfoggiata dalle sue modelle, oltre alle creazioni elaborate per l'Expo di Milano, per conto di Lilt e Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICORDO
Anche in città si commemora la strage di via D'Amelio



La commemorazione

ERA domenica anche quel 19 luglio di 23 anni fa, quando, ancora negli occhi la strage di Capaci, l'Italia apprese della orribile e tragica morte di uno dei suoi eroi. Per ricordare Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta - Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina - si è svolta una commemorazione nel giardino a loro intitolato in via Morelli. Libera, Italia Nostra, Agorà, assieme all'amministrazione comunale, si sono riunite dinanzi alla pianta d'ulivo, segno di speranza messo a dimora il 4 marzo 2008. Antonio Tata, referente di Libera Crotona, ha messo in luce gli aspetti oscuri della strage. C'è, da tempo, l'ombra del depistaggio, il sospetto di "aiuti" esterni, lo spettro dei Servizi deviati, in questa vicenda della quale «siamo arrivati al processo Borsellino Quater e ancora non conosciamo la verità», afferma Luisa Bonicatti, di Libera Biella, presente con nove volontari. «Una maggiore consapevolezza che, come cittadini, abbiamo tutti il dovere» di ripudiare la mafia, è invocata da Teresa Liguori, presidente di Italia Nostra, di cui ha ricordato la convenzione con il Comune per il giardino, curato dagli operai di Akrea. Il «ricordo» e soprattutto la «riflessione», specie dei più giovani, nelle parole di Francesco Vignis, portavoce del sindaco. Sono intervenuti Maria Concetta Mazziotti e Domenico Cipolat, dei direttivi di Libera di Crotona e di Biella, e Raffaele Falbo, segretario Cgil.

a. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI

In piazza Immacolata stasera si canta a cappella

PROSEGUE stasera, alle 21, con il concerto del vocal group Armonical, la riscoperta e riappropriazione di piazza Immacolata, splendido luogo del centro storico che viene valorizzato, più di quanto facciano le istituzioni locali, dall'infaticabile libraio Paolo Cerrelli. Dopo lo splendido concerto dei DedA World Quartet della scorsa settimana, accompagnato da un successo di pubblico perché la piazza era gremita e non bastavano le centinaia di sedie messe

a disposizione, la libreria Cerrelli stasera propone un concerto a cappella a cura degli Armonical. Un progetto fresco, divertente, moderno, senza musica. Nove ragazzi con a disposizione un solo strumento, la loro voce. Una formazione esplosiva che mette in campo tutta la passione a servizio del pubblico e che promette uno spettacolo da fuochi d'artificio. La formazione degli Armonical è così composta: Floriana Mungari, Maria Vittoria Mungari, Carla

Sgrizzi, Daniela Centorrino, Luigi Sgrizzi, Pietro Geremicca, Alessandro Miriello, Giuseppe Calabretta, Francesco Fico. La vocalist Floriana Mungari guida la formazione e con il concerto di stasera si coronerà un suo sogno, quello di cantare in piazza Immacolata. Un sogno che si realizza grazie all'impegno del vulcanico Cerrelli, che ormai da qualche tempo, con eventi di spessore, colma il vuoto lasciato dagli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Hotel stazione, nessuno interviene

Una commissione parlamentare guidata dall'on.le Gennaro Migliore ha visitato il CARA S. Anna di Isola Capo Rizzuto che accoglie i profughi che sbarcano sulle coste italiane e la locale stazione ferroviaria che ospita (sic!) gli immigrati che sono in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno. Mentre per il CARA la commissione ha riscontrato un miglioramento delle condizioni di accoglienza degli immigrati, il presidente della stessa si è detto molto meravigliato per le vergognose condizioni in cui versano i vari soggetti che bivaccano all'interno del sedime ferroviario, tra cui molte donne e bambini, anche neonati, indegne di un paese cosiddetto "civile". Purtroppo non è la prima commissione che esprime tali giudizi ma la situazione è rimasta sempre la stessa con l'aggravante che i risultati di tali ispezioni restano lettera morta nei confini del territorio crotonese. Insomma, il fenomeno immigrazione, è diven-

tato una vetrina per tanti soggetti che devono dimostrare, a spese dei contribuenti, di svolgere le mansioni per le quali sono stati delegati. Ma i risultati di tali verifiche e indagini li hanno visti? Da circa 15 anni esiste questa vergognosa situazione e ad ogni ispezione effettuata dalle varie commissioni è lo stesso refrain: "non è degna di un paese civile, è una vergogna, questa gente vive in condizioni disumane peggio che nella loro terra d'origine" e via discorrendo". Ma le cose, da oltre quindici anni, sono rimaste sempre immutate, pietrificata. E allora, non sarebbe meglio che si evitassero questi viaggi istituzionali? Almeno si risparmierebbero risorse economiche della collettività... Fino a pochi anni fa, gli "immigrati di rientro", avevano trovato luoghi di soggiorno ben più edificanti che una squallida stazione ferroviaria, nella zona del porto, precisamente nei giardini sottostanti Viale Regina Margherita. Però, con l'arri-

vo di navi da Crociera, era uno sconio presentare ai turisti uno spettacolo del genere. Ed allora, lo Stato, con la S maiuscola, ha provveduto allo sgombero coatto dei "turisti immigrati" i quali, come una società liquida (Zigmund Bauman) è defluita verso quell'unico luogo disponibile dove occhio non vede cuore non duole: il Grand Hotel Stazione! A parte le battute, questi poveri disgraziati sono veramente obbligati a vivere in condizioni disumane: al sole, al vento, all'acqua, al gelo. In attesa del famigerato rinnovo del permesso di soggiorno. E, oltre a uomini adulti, ci sono molte donne e bambini. Provate a immaginare in quali condizioni igieniche e sanitarie. E, qui, lo Stato e le istituzioni locali sono da qualche altra parte. Per fortuna che ci sono giovani volontari quali quelli di On The Road che, periodicamente portano assistenza sanitaria e alimentare.

In più occasioni, quando le condizioni igieniche-sanitarie arriva-

no al culmine (scabbia, tubercolosi, randagi, topi ecc...) abbiamo segnalato le situazioni alla Prefettura, le Forze dell'Ordine, Comune e ASP. Quest'ultima ha ogni volta prontamente risposto intimando alle istituzioni preposte l'eliminazione di quelle condizioni insopportabili e pericolose per la salute pubblica e per noi operatori che viviamo a contatto con queste persone. A settembre dello scorso anno, dopo l'ennesimo articolo pubblicato da questo giornale, siamo stati convocati ad una riunione presso la Prefettura insieme a tutti gli organi suddetti, e, in sintesi, ci fu comunicato che la situazione all'interno della stazione ferroviaria, per quanto disastrosa, era da ritenersi un "fatto privatistico" e non da intervento pubblico. Incredibile ma vero! Eppure una soluzione ci sarebbe. Basterebbe modificare quella norma (non so se di matrice nazionale o europea) facendo sì che i titolari dei permessi di soggiorno si recassero presso le Prefetture competenti del territorio in cui risiedono provvisoriamente per espletare tale pratica.

Vincenzo Saggese

© RIPRODUZIONE RISERVATA